

Squillace Francesco Componente CAI in visita alla Sezione di Trapani

L'incontro con Francesco Squillace era programmato da qualche tempo. E' stata una chiacchierata tra amici e colleghi, come con Michele Cavarretta, anche lui della famiglia CAI. Come non definirlo un incontro piacevole e particolare, che ha lasciato il segno, a tutti i giovani e i meno giovani associati della sezione di Trapani. La sezione era gremita in ogni ordine di posto, in molti costretti ad assistere stando in piedi.

Una sorpresa, molto gradita, al collega Squillace è stata, anche, la presenza del Questore di Trapani Giuseppe Gulatieri, arbitro Benemerito, suo conterraneo e amico.

Dopo una breve presentazione, il Presidente Gaspare Cernigliaro passa la parola "a" Francesco, che ha introdotto l'argomento della riunione "la prestazione arbitrale" in tutte le sue sfaccettature.

Francesco, ha subito posto in evidenza, con il supporto delle sue decorse esperienze, gli aspetti più importanti a cominciare da quello atletico. "Bisogna essere mentalmente allenati a correre, non ci si può allenare in funzione della partita o del raduno, ma bisogna darsi un metodo".

Ha lanciato diversi messaggi ai giovani colleghi, dall'allenarsi sempre con la pioggia e con il vento, in tutti i periodi dell'anno, stilando un programma serio e valido, per essere athleticamente al top sempre, per riuscire a essere sempre vicino alle azioni, che è anche, il primo strumento vero di prevenzione. Dalla capacità di adattarsi alle situazioni, al saper leggere il momento per prevedere gli sviluppi del gioco, alla capacità di comunicare sia con il linguaggio verbale sia con quello del corpo aggiungendo che "L'arbitro deve andare in campo sereno, sicuro di sé, ma conscio che l'imprevisto può verificarsi, quindi, anche, padronanza del regolamento che associata alla brillantezza atletica e non ultimo il "buon senso" sono le basi per costruire l'arbitro del domani".

L'arbitro deve, anche, essere pronto a pensare sempre a delle soluzioni, perché, in gara nulla è scontato, e certamente non ultimi la "personalità", al rapporto con i calciatori e dirigenti (il modo di salutarli prima e dopo la gara), all'equilibrio nelle decisioni, all'adozione dei giusti provvedimenti disciplinari, al modo di "fare squadra con i colleghi", al rapporto che si crea, con il collega, prima, durante e dopo la gara, questo, senza mai essere noioso o troppo prolisso.

Una riunione tecnica veramente interessante, anche per il modo in cui Francesco si è posto alla platea, con tanta semplicità e naturalezza, rispondendo alle domande poste dagli associati e prima di terminare, ha invitato i giovani a non abbattersi alle prime difficoltà, ma tenere duro, crederci sempre e non mollare mai, in questo, un ruolo importante riveste la sezione, che è la casa di ogni arbitro. Tutti siamo stati colpiti e impressionati dalla modestia di Francesco Squillace. La serata, si concludeva, in un noto ristorante vicino alla "tonnara di Bonagia".

a.f.q. Salvatore Spada